



*La nuova sede si trova in via del Porto non distante dai locali distrutti dagli squadristi il 13 settembre del 1924*

# La massoneria rinasce nel nome di Strampelli

## ► RIETI

La **Massoneria del Grande Oriente d'Italia** ha di nuovo una sede a Rieti dopo novant'anni di assenza. Si trova nel cuore del centro storico e più precisamente in via del Porto. La nuova Casa massonica è stata inaugurata proprio ieri alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e degli affiliati. Molte le rappresentanze anche di logge capitoline del Grande Oriente.

E' dal 13 settembre 1924 quando la furia squadrista distrusse a Rieti i locali della Loggia Sabina-Ludovico Petri, erede dello storico sodalizio massonico nato all'indomani dell'Unità, che il **Grande Oriente d'Italia** non ebbe più una sede a Rieti nonostante il prestigio di fatti e personaggi di storia massonica e del nostro paese che caratterizzano il Reatino. Il Gran Maestro Stefano Bisi ha inaugurato anche la biblioteca allestita nei locali che potrà essere accessibile a tutti.

### La sede

La sede di via del Porto, al civico numero 1, è vicinissima a quella antica devastata

dagli squadristi nel 1924. Ha una superficie di 150mq e dispone anche di una sala conferenze - agibile dall'ingresso - che è già operativa grazie all'Università Popolare Sabina Eretum che organizza incontri aperti alla cittadinanza, in particolare agli studenti. La biblioteca dispone di un ricco catalogo di volumi di letteratura, storia, filosofia, matematica e fisica, religione e, naturalmente, di esoterismo e **massoneria**. Un fondo è dedicato al Fratello Francesco Albanese, scomparso nel 2008, con una collezione di volumi specialistici donata da lui e dalla sua famiglia ai **massoni** reatini. Cuore della sede è il tempio massonico che ospiterà i lavori rituali: è di circa 60mq e dispone di 50 posti.

### La storia

Prima di vedere

un Gran Maestro a Rieti dobbiamo andare molto indietro nel tempo e precisamente al 19 luglio 1923 quando Domizio Torrigiani, all'epoca alla guida del Grande Oriente, visitò, insieme ad alti dignitari, i **massoni** locali e per l'occasione gli fu offerto un rinfresco nel Circolo cittadino. All'epoca era attiva la Loggia Sabina-Lodovico Petri fondata nel 1909 ed erede dell'antica Loggia Sabina costituita nel 1863 e rimasta in vita fino alla fine del 1867. Dell'attività massonica nel periodo post-unitario rimangono le carte conservate nell'Archivio di Stato di Rieti che nel 2011, per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, allestì una mostra storico-documentaria su **Massoneria** e Risorgimento a Rieti. All'atto della sua ricostituzione, ai primi del Novecento, la

loggia reatina modificò la denominazione aggiungendo il nome di Lodovico Petri, fondatore della 'Sabina' - di cui fu maestro venerabile - e sindaco di Rieti negli anni '70 dell'Ottocento.

La Loggia "Sabina-Lodovico Petri" così rinata era guidata dal conte Tito Leoni, altro personaggio di spicco della vita cittadina. Ma come accennato, le attività massoniche a Rieti si interruppero bruscamente nel settembre del 1924 a causa della violenza fascista. Era ormai partita la campagna antidemocratica che preannunciava la perdita delle libertà. L'anno successivo, infatti, il governo mise fuori legge tutte le associazioni non conformi al regime mussoliniano e il **Grande Oriente d'Italia**, per evitare ripercussioni, sospese le attività. In realtà a vuoto: il Gran Maestro Domizio Torrigiani, nel 1923



accolto a Rieti, fu condannato al confino (mori nel 1932), il **Grande Oriente d'Italia** trasmigrò in Francia, Palazzo Giustiniani, sede nazionale della **Massoneria** italiana, fu confiscato, i **massoni** perseguitati e talvolta uccisi.

### La rinascita

La Ricostruzione non favorì lo sviluppo della **Massoneria** reatina e dobbiamo attende-

re i giorni nostri per avere nuove testimonianze. Nel giugno 2005 ha ripreso vita la Loggia Sabina-Lodovico Petri (con sede a Labro) e nel maggio 2014 è nata la "Nazareno Strampelli" a cui si deve l'iniziativa della nuova sede massonica a Rieti con il suo maestro venerabile Alberto Di Giancarlo. È importante ricordare che questa loggia è

dedicata al celebre agronomo-genetista, **massone** a Terni, che a Rieti avviò la 'rivoluzione verde' che sconfisse la fame. Strampelli fu uno dei primi agronomi al mondo ad applicare le leggi sull'ereditarietà al miglioramento genetico del grano del quale, fra anni Venti e Trenta, riuscì a raddoppiare la produzione. Anche

l'Expo 2015 lo ha celebrato e una loggia a Rieti che porta il suo nome, in omaggio alla sua appartenenza storica al **Grande Oriente d'Italia**, non può che perpetuare il suo valore e dare lustro alla casa massonica reatina che debutta con i migliori auspici del nuovo anno. ◀

Nel 1909 si diede vita alla loggia "Sabina Ludovico Petri"

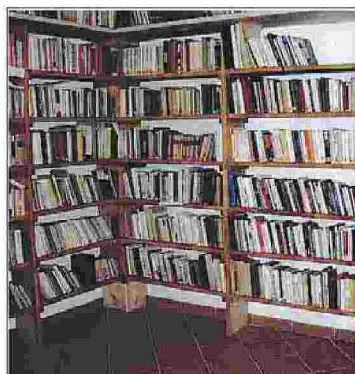
La prima loggia Sabina attiva fu fondata nel 1863

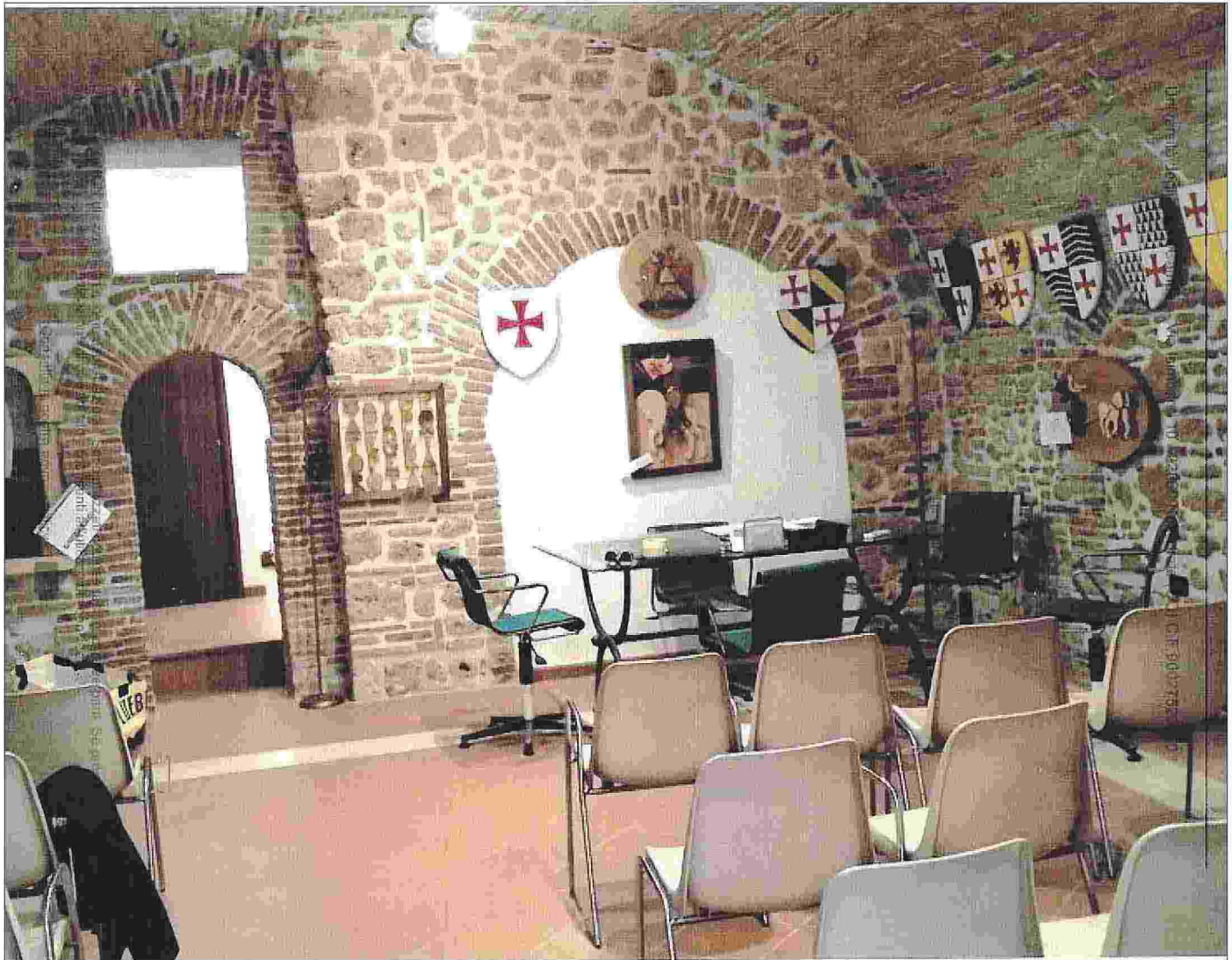
La loggia è dedicata al genetista che fu **massone** a Terni



*La massoneria del **Grande Oriente d'Italia** dopo 90 anni rimette radici in città*

**Loggia Strampelli**  
La biblioteca e a sinistra il gran maestro Stefano Bisi





**Loggia Nazareno Strampelli** Dal 2014 è nata la "Nazareno Strampelli" a cui si deve l'iniziativa della nuova sede massonica a Rieti

(foto Goi)



**Storie, luoghi  
e personaggi**

**Via del Porto** I locali della sede reatina sono situati in pieno centro storico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.